

# «Innovare, adattandosi» Così Brembo e Siad alla prova della pandemia

## L'incontro in Imiberg

Portare gli studenti a contatto col mondo dell'impresa, in un contesto critico come l'attuale, tra riaccendersi dell'inflazione, impennata dei prezzi di energia e materie prime, pandemia che non vuole spegnersi. Terzi è svolto il primo dei quattro incontri del ciclo «Dialoghi sul mondo che cambia», promosso dall'Istituto Imiberg. Alla domanda «Quali sfide per l'impresa?», in «un periodo pieno di imprevisti», sono stati chiamati a rispondere due protagonisti di grandi aziende bergamasche, a vocazione internazionale: Cristina Bombassei, Chief Csr Officer di Brembo, e Bernardo Sestini, a.d. di Siad; e il titolare di una giovane azienda di software come Giovanni Caruso, della Hive Value. Ha moderato Andrea Valesini, caporedattore de «L'Eco di Bergamo».

L'accento cade sul continuo e incessante adattamento imposto alle aziende da circostanze sempre nuove e tempi sempre più accelerati. Bombassei ha spiegato che l'azienda, che non a

caso ha modificato la ragione sociale da «Freni Brembo» a «Brembo» per aprirsi a nuovi settori di attività, «ha sette centri di ricerca, e aprirà un nuovo polo nella Silicon Valley: Brembo Inspiration Lab, pensato su futuri trend come intelligenza artificiale, nuove frontiere di digitale e mecatronica».

## Un mondo ribaltato

Con la pandemia, ha aggiunto Bombassei, «il mondo del lavoro è stato ribaltato. Come in tutte le situazioni di crisi, bisogna valutare i fenomeni come nuove sfide e opportunità. La pandemia ha stravolto il modo di lavorare, accelerando però processi già in atto» e imponendo un più deciso passaggio a investimenti ed iniziative concrete. «In una settimana si è passati allo smart working, da una crisi è nata una bella opportunità. Abbiamo messo in sicurezza i dipendenti, curato formazione e prevenzione, fatto ordine e efficientamenti». Quanto ai cambiamenti climatici l'azienda si prefigge di emettere e consumare sempre meno, diventando «carbon neu-

tral entro il 2040». Indisponibilità dei microchip: «le vetture sono ricche di sensoristica, senza microchip il cruscotto non funziona. Lo stesso vale per le lavatrici. Ma, mossa da queste difficoltà, si è avviata una discussione intelligente che crea nuove opportunità, prepara nuove produzioni». In particolare, «per coinvolgere le nuove generazioni nello sviluppo dell'azienda, abbiamo creato il Gen Zeta Forum».

Di grande velocità di innovazione e adattamento parla anche Sestini: «Si aprono o rinforzano nuovi settori, come nell'alimentare e nell'assistenza sanitaria a domicilio, o assistenza domiciliare integrata. La tendenza è spostare a domicilio tutte le cure possibili e usare l'ospedale solo quando non se ne può fare a meno. Facciamo continui investimenti, che porteranno anche a seguire l'aspetto ambientale in maniera ancora più attenta. Non si può perdere del tempo, perché il mondo non te lo concede più».

Vincenzo Guercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Caruso, Bombassei, Valesini, Sestini, Grossi BEDOLIS